



01

01 — Senly, la piattaforma meccatronica per lo studio della caduta e del controllo motorio. Da sinistra, per AUSTIN: trench a tre quarti impermeabile imbottito, *Moorer*; cardigan in lana, *Pirelli PZero*; camicia in cotone, *Del Siena*; pantaloni chinos, *Incotex Red*; scarpe in suede, *Tod's*. Per VIII: cappotto a tre quarti in lana bouclé monopetto, *D&G*; maglia in lana girocollo, *Havana & Co*; pantaloni a vita alta e stretti sul fondo, *Normaluisa*; sandali in pitone, *Marni*.
02 — Piede artificiale.
03 — Una mano in silicone.
04 — Una struttura di robot anguilliforme.
05 — Nel laboratorio di Robotica umanoide. Per AUSTIN: maglia in lana girocollo e chinos in cotone, tutto *Alviero Martini 1ª Classe*; camicia in cotone, *Bagutta*. Per VIII: maglia in lana girocollo, *B.D. Baggies*.



02

AVANTI SULLA MICRO-FRONTIERA
 La robotica non è importante solo per le sue macro applicazioni come il classico robot maggiordomo antropomorfo. Un celebre film degli anni Sessanta, «Viaggio allucinante», tratto da un racconto di Isaac Asimov, rende l'idea di come potrebbe funzionare un'altra disciplina: quella della micro-robotica. Nel film, un'equipe scientifica si faceva miniaturizzare in una capsula spaziale per poi venire iniettata in un corpo umano. Al Sant'Anna

hanno programmi pionieristici che studiano robottini ipersofisticati con una miriade di potenziali impieghi diversi, dalla medicina all'agricoltura fino alla biologia. Un esempio? Le capsule-robot biomediche usate per esami clinici accurati e operazioni chirurgiche delicatissime, con una precisione eccezionale combinata a un'invasività molto limitata. Allo studio ci sono anche tecnologie e materiali innovativi ispirati alla natura.